

contrarono ed incontrano tuttora le merci jugoslave per Salonico.

D'altro canto la Jugoslavia si trova, da parecchio tempo a disagio nella Piccola Intesa che non si è dimostrata efficace a tutelare le sue pretese egemoniche nei Balcani. È noto altresì che fra magiari e jugoslavi il dissidio pur esistente per ragioni etnico-territoriali, è molto minore che quello fra Cecoslovacchia e Ungheria o quello fra Romènia e Ungheria. La Jugoslavia isolata nei Balcani, senza reali appoggi nella Piccola Intesa, può riconoscere nell' Ungheria un amico prezioso il quale, anche se domani si dovesse giungere a una revisione di confini, potrebbe senza grave pregiudizio, in cambio di un appoggio politico fare anche delle rinuncie.... Non dimentichiamo che il territorio magiaro occupato dalla Jugoslavia è appena un terzo di quello occupato dalla Cecoslovacchia e un quinto di quello occupato dalla Romania. Quindi il sacrificio da parte dei magiari sarebbe minore e il vantaggio non sarebbe indifferente. Non dimentichiamo ancora che Bethlen, si dice per non urtare la sensibilità jugoslava, portò alla Camera dei deputati un nuovo trattato commerciale con la Jugoslavia lo stesso giorno — 3 maggio 1927 — in cui veniva portato il trattato italo-ungherese.